

## **Là, dove scorre lo stesso sangue**

**Situazioni sentimentali e suggerimenti per sopravvivere in famiglia**

di **Alessandro Casadio**

della Redazione di MC

### **Nel bene e nel male**

La famiglia, per luogo comune, è il ricettacolo dei buoni sentimenti. In essa si concentrano amore, affetto, dedizione, generosità allo stato quasi puro. Senza voler smentire questa affermazione, si può, però, aggiungere che essa può diventare anche la cataris delle gelosie, della rabbia e dell'invidia più nascostamente malevole, fino a sfociare in vere e proprie situazioni di rivalità che, quando non vengono controllate, possono degenerare. Questo è particolarmente evidente nel nostro tipo di società, così scopertamente aggressiva, dove vige il criterio generalmente diffuso del farsi valere, dove vulnerabilità, debolezza, timidezza e remissività sono tra i più gravi difetti da combattere. In questa neogiungla post-industriale ci si muove a colpi di machete fin dal faticoso reperimento del parcheggio nel supermarket. I buoni principi e la gentilezza destano stupore, in alcuni casi anche ammirazione, ma vengono, comunque, etichettati con il bollo di donchisciottesca ingenuità (l'abbiamo detto in forma nobile).

Dopo ore di bombardamento, il rientro in famiglia non è indolore. Le frecce e gli strali della fortuna avversa necessitano del linimento dell'ascolto, abbiamo bisogno di quello sfogo che la nostra educazione e i nostri principi di tolleranza hanno trattenuto. Questo atteggiamento può raggiungere toni acuti anche in una persona accomodante e remissiva. Attenzione, tuttavia, a non confondere il doveroso appoggio dei propri affanni anche sulle spalle degli altri componenti della famiglia con la sopraffazione degli stessi. Il verme del fuori (qui il "verme" viene citato con la simpatia biblica per gli ultimi) non può diventare il prepotente del dentro, considerando oltretutto che le persone che vivono con te sono altrettanto "provate" dal mondo esterno e dalla fatica di vivere. Pertanto, va subito recuperata l'armonia solidale, che ti permette di condividere l'angoscia esistenziale dell'altro; l'aver subito la pressione dell'ambiente esterno non ci rende per diritto insensibili. Un suggerimento è quello di non trattenere mai uno sfogo: allora sì, l'indifferenza scaverebbe distanze non sempre facili da colmare; se ci capita di esagerare, una richiesta di scuse e una rinnovata tenerezza possono rimediare. Secondo suggerimento per chi ascolta: farlo in maniera attiva, intervenendo con suggerimenti o commenti in modo da eliminare, da chi ti sta aprendo cuore e fegato, l'impressione letale della (mal)soportazione indifferente.

### **Il test delle patate fritte**

La tavola è, per chi ha la fortuna di dividerla almeno una volta al giorno, il momento cruciale della comunicazione e dell'espressione dei sentimenti reciproci. Ma è proprio qui che affiorano, o addirittura esplodono, le gelosie. Se poi il menù prevede una portata di patate fritte, è inevitabile che qualsiasi rancore o risentimento, anche fortemente retrodato, per qualche carenza affettiva o desiderio inappagato di affetto, vero o presunto, si espliciti in un'aspra contesa per l'accaparramento di ingenti porzioni. La demoniaca conformazione a fiammifero delle patate stesse favorisce queste accese dispute con sperequazioni sulla lunghezza dei singoli pezzi, in una lenta, costante mortificazione del decoro e del buonsenso. Da rilevare che tale sfrenata competitività sparisce in presenza di ospiti o casuali frequentatori, sostituita da uno zelo accogliente e dalla premura, con episodi di stoico spirito di sacrificio. Si tratta di una forma di misurazione millesimale, volta a definire, secondo propri criteri, il ruolo e l'importanza che ciascuno riveste nell'approvazione e nell'attenzione

dei genitori. Modalità che ha i suoi antesignani biblici negli apostoli che, seguendo Gesù lungo il suo cammino, discutevano tra loro su chi fosse il più grande: una tentazione più che millenaria.

Suggerimento: inutile incrementare all'infinito il quantitativo delle patate da friggere, sarebbe autolesionista. Meglio glissare con manovre che distolgano l'attenzione dall'oggetto conteso e affrontare a tu per tu ogni contendente geloso, a cui illustrare le opportune differenze tra giustizia mirata ed egualitarismo totalizzante e spersonificante. In linea di principio, la salvezza dei genitori proletari (e qui salvezza si intende in senso escatologico e non contingente) sta proprio nel cucire tra loro armonicamente rapporti privilegiati intessuti con ciascun figlio. Va da sé che questo non elude la contestazione metodica, che fa parte delle dinamiche familiari indispensabili.

### **Simulation game**

Uno dei pericoli maggiore di corrosione delle relazioni all'interno della famiglia è il tentativo messo in atto di camuffare, spesso anche a se stessi, la manifestazione di un sentimento o di una tendenza. Vale questo discorso principalmente per i genitori, che celano sotto la maschera dell'affetto, della premura, del desiderio di protezione dei figli, la propria possessività e incapacità di costruire la propria vita senza il riferimento filiale. Questo interesse abusivo, oltre ad essere fortemente condizionante per la persona a cui è rivolto, altera le nostre prospettive, laddove privilegiamo, nelle scelte etiche, sicurezza e benessere a libertà e a donazione di sé.

Suggerimento: vincere le paure a tutti i costi, perché è anche questione di abitudine, constatando che il peggiore dei mali è la perdita di significato dell'esistenza e che le sofferenze, che quasi mai sono prevedibili, sono parte edificante delle persone se condivise con chi vuole loro bene.

È altrettanto facile per tutti speculare sui sentimenti altrui, quell'amore e quei comportamenti ad esso connessi, che così meticolosamente sono stati analizzati e minuziosamente studiati e sperimentati, sono un'arma impropria che abbiamo messo nelle mani della nostra famiglia. Ora quelle stesse armi possono essere usate contro di noi, attraverso la finzione o una simulazione di sentimenti, che ci inducano in reazioni sbagliate o condizionate. Il primo suggerimento è banalmente ovvio: al di là della complessità dei nostri modelli di interazione, la sincerità è un dono incommensurabile da fare a sé e agli altri. Questo gioco, comunque, è in parte inevitabile, fa parte della vita; giochiamocela, dunque, fabbricando sempre più armi di questo tipo, consegnandoci sempre più inermi e fiduciosi nelle mani di coloro in cui corre il nostro stesso sangue e che, pertanto, non hanno alcun interesse a versarlo.